

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Siamo dunque qualcosa!

Ci ha nel mondo due ordini di persone, presso le quali il disprezzo e la noncuranza sono giustificate: l'ordine delle ignoranti e l'ordine delle impotenti. Queste disprezzano per invidia e un po' anche per quel puerile conforto che infonde nell'animo il dir: non c'è niente; quelle disprezzano per la sola ragione che si trovano incapaci ad apprezzare, epperò reputano nullità quanto circonda la propria nullità e ridono su tutto del riso strano e insistente che caratterizza il viso insulso del cretino.

Non faccio per dire, ma tali considerazioni filosofiche, degne di accennarsi ai pensieri sentenziosi del Recanatese, mi vennero spontanee nella mente leggendo non ha guari il saluto che da Berlino il signor Liebknecht — socialista — mandava ai suoi fratelli d'Italia. Il saluto è ripieno di quella *verve* che informa e traspira dall'anima convinta dell'ideale, di cui affretta il trionfo; il saluto è pieno di entusiasmo, di fiducia, di amore. Ma del saluto io non voglio riportare se non quello che colpì la mia mente e mi fece nascere le considerazioni di cui sopra.

A un certo punto, il sig. Liebknecht scrive parlando della sua Germania: « Bismarck aveva tutti i mezzi meccanici di dominio a sua disposizione: nessuno prima di lui era stato sì potente e nessuno lo sarà in seguito. Egli raggiunse tutti i fini, che egli si era prefissi e che si potevano ottenere con la forza della violenza. Egli vinse l'Austria, egli vinse l'impero francese, egli vinse il vecchio partito progressista — ma contro due partiti egli dovette piegare.

Contro il centro cattolico, sostenuto dalla fede affascinatrice di una terza parte del popolo tedesco, Bismarck era impotente, ed il *Kulturkampf*, come il brutale dittatore nominava la sua lotta contro la chiesa cattolica, lo condusse ignominiosamente a Canossa. La forza meccanica del dominio fu impotente a fronte della forza morale della fede.

Il secondo partito, vincitore del Bismarck, fu la democrazia sociale, che possiede tutta la potenza affascinatrice del cattolicesimo e quello che nessun altro partito possiede: una base teorica nella scienza ed una base materiale nell'evoluzione economica.

Va bene; la forza meccanica del dominio — ha detto il sig. Liebknecht — è impotente a fronte della forza morale della fede. E altrimenti non può parlare uno conscio delle lotte titaniche che nel vario volgersi dei secoli la fede sostenne sempre contro la forza meccanica del dominio; e altrimenti non può parlare chiunque apre gli occhi e si ferma un momento a considerare questo pugno di valorosi che, come l'Apostolo delle genti, sono l'*omnium peripsema*, ingaggiare e sostenere una lotta, che può essere derisa dall'ignorante, disprezzata dall'impotente, ma che è e dev'essere ammirata dal saggio, temuta dal colpevole.

Noi dunque abbiamo la forza morale della fede e questa deve trionfare e contro questa deve spezzarsi la forza brutale della materia. Ma in Italia, non è quello che era in Germania. Dei Bismarck è già un pezzo che

sparì fin l'ultima traccia in Italia. In Italia si hanno ora dei Cromwell improvvisati di carta pesta; dei tirannelli grotteschi ed effimeri che si presentano con la divisa di generali per più imporre; delle miserie, delle nullità che assumono per un giorno parvenza di corpo agente. Ma uomini veri, uomini tenaci alla Bismarck, non ne abbiamo.

Ora se Bismarck, ch'era Bismarck, dovette frangersi quando cozzò col centro cattolico, che non rappresentava se non l'infinitesima parte della Germania protestante; come non si frangeranno i nanerottoli d'Italia contro una potenza che dell'Italia è la parte migliore?... Io dico di sì, si frangeranno. Solo il Kulturkampf italiano avrà più vita in mano di fantocci, che non ne ebbe il Kulturkampf germanico in mano di Bismarck, perchè in Italia i cattolici non sono quelli della Germania.

Questi erano forti, erano tenaci, erano votati al trionfo della fede e del principio cattolico; erano pronti al carcere, all'esilio, alla persecuzione più spietata e non piegavano mai una fronte, perchè mai deve piegare la fronte baciata dalla fede e segnata col segno della croce. Quelli invece sostengono una lotta accademica, una lotta da palcoscenico; una lotta nella quale si usa ogni attenzione per non farsi del male e ogni riguardo per non dare o ricevere — nei finti assalti — un colpo di punta. Ecco perchè da noi si è lontani ancora molto dal trionfo!... Sfido io, come avrò un trionfo dove non c'è vera lotta?

Incominciamo questa e saremo sulla via del trionfo, perchè la forza meccanica del dominio nulla può contro la fede. E che risponderemo a chi ci deride o ci disprezza nel vederli arruolati per tale campagna?... Che risponderete?... Quello che risponderete all'ignorante o all'impotente.

Vir.

Sempre i figli di papà.

Leggiamo sul *Secolo*:

Pare che anche nella frettolosa accettazione delle dimissioni di Mirri da parte di Pelloux c'entri figlio di papà.

Ormai tutta l'Italia è inondata dai prodotti della casa *Girofoll-Girofoll*. Baccelli ha il suo figliuolo, senza contare il fratello e i nipoti, — Rudini ne ha un altro, — Pelloux un altro ancora. E tutti questi figli vogliono avere il loro posticino, — sia di deputato, sia di ufficiale d'ordinanza, sia qualunque, pur di essere qualche cosa.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Pelloux, ha anche lui un figliuolo, ufficiale degli alpini; e bisognava con un forte salto di garretti, farlo giungere fino al fianco del ministro, ufficiale d'ordinanza. Il Catone Pelloux ha il cuore dolce.

Non l'aveva così Carnot, presidente della Repubblica francese, che non chiamò suo figlio, ufficiale nell'esercito, a far parte della sua casa ufficiale.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 8. (Lucano). — Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Domani i sovrani con le case rispettive assisteranno, come di consueto, alla Messa funebre al Pantheon che si canterà per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Più tardi la Giunta comunale, le associazioni e gli istituti si recheranno a deporre corone sulla sua tomba.

Il genellaco della principessa Elena.

— I reali e tutte le autorità telegrafarono gli auguri di circostanza alla principessa Elena, di cui oggi ricorre il genellaco. Alcune case erano imbandierate.

Pelloux all'esercito. — Pelloux ha indirizzato un ordine del giorno all'esercito annunciando di avere assunto l'interim del ministero della guerra. Secondo un'agenzia officiosa l'interim sarebbe brevissimo, essendo bene avviate le pratiche per la scelta del successore di Mirri.

Un vostro friulano candidato. — Il *Corriere d'Italia* assicura che le maggiori probabilità per il portafoglio della guerra sono per Baldissera, preferito su tutti da Pelloux.

Due progetti di Boselli. — L'on. Boselli presenterà ai primi di febbraio alla Camera i due progetti sulle società per azioni e sulle borse.

Prestito smentito. — Si smentisce che il Ministero pensi a contrarre un prestito all'estero, sia per le spese dell'esercito che per quelle della marina.

L'Italia in Cina. — L'Agenzia Italiana si dice autorizzata a smentire che siensi fatte nuove trattative col governo cinese per ottenere concessioni territoriali a favore dell'Italia.

Una smentita di Ricciotti Garibaldi. — Ricciotti Garibaldi smentisce la voce che si era diffusa che egli abbia organizzato già una spedizione di emigranti italiani da dirigere nella Patagonia.

Congresso anticlericale proibito? — A quanto mi assicura persona in grado di saper ciò, il congresso anticlericale che si doveva tenere nel corrente anno in Roma, sarebbe proibito. Sarà — ma non ci credo, visto che di cose buone in Italia da un pezzo non si fanno per opera del governo.

Un'onorificenza a Lorenzo Perosi. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene la nomina a grande ufficiale dell'ordine mauriziano, di *motu proprio*, del sacerdote Lorenzo Perosi.

La querela di un socialista. — Il principe Tasca di Cutò telegrafa all'Avanti dichiarando che sporge querela contro coloro che tentarono la mistificazione delle sue pretese lettere al Palizzolo che ritiene apocriefe o inesistenti.

Un per finire. — Il famoso Panzocchi telegrafò così al Mirri. «Poca nube non offusca il sole. L'amicizia e la devozione mia sono centuplicate». — Mirri rispose: «Male non fare, paura non avere; viva il Re!»

Altra baccellata. — Baccelli stabilì che il 21 aprile, giorno in cui, secondo la tradizione, si commemora la fondazione di Roma, duemila scolari e duemila scolari si raccolgono nel podio del Palatino e cantino il *Carmen soeculare* di Orazio. Il carne oraziano, sarà musicato da un illustre maestro italiano, del quale si tace il nome.

La Regina Vittoria a Borghera. — L'andata della Regina Vittoria a Borghera, che pareva sfumata, è oggi invece nuovamente confermata.

L'avocazione delle scuole allo Stato? — Richiamo l'attenzione pubblica su questa notizia che vi mando. Baccelli, ricevendo una deputazione dell'Associazione fra gli insegnanti di Roma, ha dichiarato essere suo proposito di condurre in porto tutte le leggi da lui presentate allo scopo di migliorare le condizioni morali e materiali dei maestri, e che ciò segnerà il primo passo per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato. Sebbene le condizioni del bilancio ministeriale della pubblica istruzione non permettano per ora l'annunziata riforma, tuttavia il Baccelli è uomo da provocare in Parlamento un voto favorevole alla massima, riser-

vandone l'applicazione mediante una riforma nel contributo dei Comuni allo Stato.

La Crusca è giunta alla parola «libbra». — Domenica a Firenze, ebbe luogo una solenne pubblica adunanza all'Accademia della Crusca. Il segretario Guido Mazzoni riferì intorno ai lavori finora compiuti, annunciando che la compilazione del vocabolario è giunta fino alla parola *libbra*, quindi l'accademico professore Tortoli lesse un elogio di Carlo Negroni.

Notizie Vaticane

Udienze. — Il Papa ha ricevuto, in udienza particolare, mons. Callegari, vescovo di Padova.

Il card. Jacobini. — Le condizioni di salute del cardinale vicario, Jacobini, sono un po' migliorate.

Una missione solenne al S. Sepolcro. — Si dice che il Papa abbia pensato d'invitare, con pompa solenne di ambascieria, un dono alla basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme.

Il bilancio dell'alcoolismo

Da un articolo di *Minerva* (riferentesi alla *Perseveranza* che riproduce alcuni dati da uno studio del Baugar) e da una Conferenza del sig. Rochat sull'alcoolismo, togliamo queste cifre statistiche, eloquenti nella loro nudità:

Nel Belgio, su 235 condanne a vita, la proporzione è del 40,00 per criminali ubriachi, e del 54,00 per gli alcoolici inveterati. In Francia su 2950 delinquenti esaminati se ne trovano 2124 alcoolisti, cioè il 72,00. In Svizzera su 2500 carcerati 1030 erano intemperanti. Il professor Marro su 507 condannati esaminati ne trovò 379 (il 74,00) che avevano abusato degli alcoolici, mentre su quel numero solo 8 erano astemi.

In Francia, nel Belgio e nell'Inghilterra il 52,00 dei delitti contro il buon costume sono commessi da gente dedita al bere, o in istato di ubriachezza: in Germania questa cifra è più alta, e nel 1890 salì al 77,00.

Muoiono all'anno, per causa diretta o indiretta degli eccessi alcoolici, in Francia circa 45.000 individui, altrettanti in Germania, 50.000 in Inghilterra, 20.000 nel Belgio, da 90 a 100.000 in Russia.

Inoltre studi comparativi sulla mortalità degli alcoolisti, fatti a Londra, hanno dato i seguenti risultati:

Bevitori Temperanti	
Morti fra i 21 e 40 anni	10,00 1,00
>	41, 60 12,00 3,00
>	60 in più 26,00 13,00

Fra i suicidii, quelli dovuti all'alcoolismo sono saliti al 10,00 in Lapponia, al 17,00 in Francia e in Danimarca, al 25,00 a Berlino, al 38,00 in Russia.

Nella maggior parte degli Stati europei all'eccesso del bere si devono dal 15 al 40,00 dei casi di pazzia: in Inghilterra si va sino al 50,00.

La Francia spende ogni anno 9 milioni per le repressioni di delitti determinati dall'alcool, più di 8 milioni per il mantenimento degli alienati alcoolici, e più di 70 milioni per le vittime dell'alcool, le quali ingombrano gli ospedali e gli ospizi. Si calcolano a 5 milioni le perdite derivate dai suicidii e dalle morti accidentali di cui l'alcool è causa.

Se si aggiunge a questa cifra 1 miliardo e 240 milioni, somma a cui si valuta il valore delle giornate perdute dagli alcoolici, si arriva alla cifra veramente spaventosa di oltre 2 miliardi!

Tutte queste cifre, meditate un poco, fanno addirittura passare la voglia... anche di bere!

Si stava meglio quando si stava peggio.

Ecco un tratto che potrebbe servir di *calmante* al morboso patriottismo della Lega xx settembre, Lega che fa consistere l'amor patrio nella pessima amministrazione e nella politica criminale che certi nomi — quali il Pelloux, il Crispi, il Rudini — hanno da parecchi anni adottato in Italia.

Il *Mattino* dunque di Napoli fa una carica a fondo contro il Ministero dei lavori pubblici, la burocrazia, le assurdità fiscali. Cita, come esempio classico di insipienza disastrosa, il seguente, davvero colossale:

« Nella legge del 29 luglio 1879 per le costruzioni di ferrovie in essa decretate la spesa era preventivata in 1264 milioni. In realtà, poi, quelle ferrovie costarono 2540 milioni, cioè più del doppio. Gli appaltatori, invece dei ribassi, hanno mangiato il 100 per 100 di più di quello che lo Sgoverno italiano credeva spendere! Così è accaduto che lo Stato italiano si è impegnato fino ad oggi per poco meno di cinque miliardi di lire in costruzioni ferroviarie, che avrebbero potuto costare la metà di questa cifra. E' innegabile che buona parte dei danari dei contribuenti italiani è andata miseramente a finire nelle fauci degli appaltatori di costruzioni ferroviarie. E che sarebbe, se considerassimo gli appalti delle altre opere pubbliche? »

E soggiunge: « Quando, invece, si consideri la semplicità e la correttezza del sistema amministrativo del Regno di Napoli prima del 1860, non si può non deplorare vivamente che i nostri sistemi amministrativi napoletani sieno stati così completamente dimenticati dall'amministrazione italiana.

« Anche qui lo spazio mi vieta di enumerare molteplici prove. Ma il signor Vincenzo Fontanarosa ha recentemente pubblicato un opuscolo prezioso: « Il bacino di raddobbo di Napoli. » (Estratto dall'*Italia Marina*) in cui trovo appunto un esempio clamoroso e significativo del modo inappuntabile con cui procedevano le opere pubbliche nel Regno delle Due Sicilie.

« Quando Ferdinando II decise la costruzione del bacino di carenaggio del nostro porto militare, bacino piccolo per le esigenze della marina attuale, sufficientissimo per i bisogni del tempo, senza tante chiacchiere l'opera fu affidata interamente al ministro di guerra e marina, principe d'Ischitella. L'opera era difficilissima, anche tenuto conto degli scarsi mezzi tecnici che si possedevano in quel tempo. Malgrado ciò, malgrado che un fortunale nella notte del 2 settembre 1850 avesse distrutto quasi tutte le opere già notevolmente avanzate nel 15 agosto 1852 veniva inaugurato quel bacino, che tuttora rende notevoli servizi. Procedura burocratica per il progetto e per la sua esecuzione assolutamente non ve ne fu. Il principe d'Ischitella, che aveva avuto carta bianca, fece tutto di testa sua, anzi, si potrebbe dire, con le sue mani. Lascio la parola al Fontanarosa: »

« L'Ischitella evitò, lodevolmente ogni incepto burocratico, e diede ordini severissimi affinché le sue disposizioni, sia per acquisti, sia per somministrazioni di materiali o per chiamate di artefici, soldati o forzati, fossero eseguite immediatamente a termini abbreviati, e questi ordini furono il primo soffio di vita eccezionale ispirato a quel lavoro. »

« L'opera ferveva di continuo, di giorno e bene spesso nella notte, col buon tempo e col cattivo. Il ministro stesso, dotato di volontà indomita e di forza fisica superiore ad ogni prova, assisteva per otto o nove ore di con-

tinno ai lavori ed è riuscito che in un giorno di estate, caduto in mare, non volle mutar vesti, e rimase così bagnato in cantiere per quattro o cinque ore. » —

« Ma dal nostro punto di vista, quello che è più interessante si è la conclusione, diremo, morale e finanziaria del lavoro. Tutta l'opera non costò più di 300 mila ducati (L. 1,275,000) e raccolse l'ammirazione di tutti i più reputati tecnici stranieri, malgrado che l'opera fosse stata compiuta con criteri esclusivamente napoletani, con ingegneri ed operai esclusivamente napoletani, con materiali esclusivamente napoletani. In espressione del sovrano gradimento, al Principe d'Ischitella fu conferito l'ordine di S. Gennaro ed a tutti gli ufficiali ed ingegneri furono distribuite altre onorificenze e promozioni. Furono distribuite molte gratificazioni, decine di migliaia di ducati, e quello che è più singolare e significativo, fu accordata una gratificazione di ducati 300 ai signori Perillo, appaltatori dei lavori in muratura, pel modo lodevole con cui li condussero. Oggi simili gratificazioni si danno ai più appaltatori, ma in forma di condanne riportate dalle pubbliche amministrazioni negli interminabili litigi.

« E finalmente fu accordata la grazia a molti forzati che avevano lavorato al bacino.

« Proprio il contrario di quello che accade adesso. Allora per un'opera pubblica molti galeotti diventavano liberi e forse onesti cittadini; oggi per un'opera pubblica spesso onesti cittadini diventano galeotti. »

Notizie Estere

Per la guerra nel Transvaal. — Landra, 8. — Si vocifera con persistenza che Ladysmith sia caduta in potere dei boeri, non solo, ma anche che Buller avrebbe subito una nuova sconfitta sul Tugela. Quantunque siano semplici presunzioni, si assicura che il Governo decise la formazione di un esercito forte di centomila uomini, facendo in pari tempo la mobilitazione generale della flotta, onde prelevare sugli equipaggi parecchie brigate da mettere subito a disposizione di lord Roberts. Gli ufficiali della squadra della Manica, ebbero già l'ordine di provvedersi di uniforme colore khaki — il colore caratteristico delle uniformi inglesi.

La crisi ministeriale in Austria. — Vienna, 8. — I giornali unanimi dicono che il gabinetto attuale si sostituirà prossimamente da un gabinetto presieduto dall'ex ministro dell'interno Koerber. Pubblicano anche diverse liste di personaggi che sarebbero chiamati a comporlo, tra cui gli attuali ministri Wittek, Welsersheimb. Il Fremdenblatt però constata che finora non è stata presa nessuna decisione in proposito.

Esplosione in una fonderia. — Barcellona, 8. — Un'esplosione è avvenuta in una fonderia di minerali argentiferi a Cartagena. La maggior parte degli abitanti delle case vicine, per le quali passava una galleria dell'officina, rimasero intossicati. Diciotto

persone sono in uno stato grave e tre soccomberanno alle ferite riportate.

La neve nera. — Vienna, 8. — Nei dintorni di Moedling, (piccola città vicina alla capitale austriaca e al vecchio castello dei principi di Lichtenstein), fu osservato uno strano fenomeno. Si tratta della così detta « neve nera » cioè annerita da miriadi di insetti. Quantunque la spiegazione sia chiara, il popolo assegna al fatto origini che dipendono da antiche cretinerie.

Morte del presidente della Colombia. — New-York, 8. — Un dispaccio da Kingston annunzia la morte di Sanclemente presidente della Colombia.

Notizie Italiane

L'oratorio del padre Hartmann. — Roma, 8. — La chiesa di S. Carlo era affollatissima per la prima audizione dell'oratorio « San Pietro » del padre Hartmann. Presenziavano i cardinali Parocchi, Cretoni e Del Drago, alti prelati e il fiore dell'aristocrazia. Dirigeva l'orchestra il maestro Bossi direttore del Liceo « Benedetto Marcello » di Venezia. Tutte le tre parti, specialmente quando interviene Cristo, nei cori delle donne sole e nella fuga finale, il maestro fu applauditissimo. Il lavoro è veramente poderoso per concetto e per condotta; le voci sono messe con grande maestria; lo strumento è sempre potente. L'esecuzione fu ottima. Ecco un altro religioso ignorante!

Lacava e Chiappuso a Genova. — Genova, 8. — Stamane sono giunti Lacava e Chiappuso ricevuti dal Prefetto e dai deputati Fasco, Imperiali, Berio, Costazenoglio, Daneo, Raggio, Piaggio, dal comm. Faloni, Tedesco ed altre autorità. Recaronsi subito ad ispezionare i lavori del molo, della galleria, della nuova calata Chiappella e dei magazzini generali al Molo vecchio. Visitarono il deposito franco dei lavori Tilos. Il Ministro esaminò tutto accuratamente per rendersi conto del bisogno del traffico ed adottare provvedimenti che valgano ad assicurare i mezzi sufficienti ad ogni maggiore sviluppo. Lacava e Chiappuso sono partiti per Sampierdarena e Busalla per visitare nella linea l'impianto dei ventilatori Saccardo; ritorneranno stasera a Genova. Recandosi a Busalla, soffermaronsi a Sampierdarena, Rivarolo e Pontedecimo visitando gli impianti ferroviari. Dappertutto furono ricevuti ai Municipi dalle autorità; ritorneranno a Genova alle ore 18. Domattina visiteranno lo stabilimento Ansaldo. A Sampierdarena quindi con Boselli, che arriverà da Roma alle 6,35, partiranno per Savona.

Una sentenza contro la figlia di Crispi. — Napoli, 8. — La signora Giuseppina Crispi, figlia del deputato Crispi e maritata a Giuseppe Buonanno, principe di Linguaglossa, per la quale il Carducci scrisse la poesia dell'« Arava il mare », si è rifiutata di soddisfare alla sarta la somma di L. 4545 per generi di vestiario, onde è stata citata davanti al magistrato assieme al marito, il quale appoggiava la pretesa di non pagare, dichiarando di non aver

dato l'autorizzazione maritale. Il tribunale di Napoli però, con sentenza estesa dal giudice Baldari, ricordando fra l'altro che la debitrice « era figliuola d'un cagno del re e di un uomo le cui recenti festose accoglienze fecero ancora ricordare il merito di aver fatta l'unità d'Italia (!), condannava la principessa al pagamento ».

Evasione di un pregiudicato dalle carceri d'Iseo. — Brescia, 8. — Uscito circa due mesi fa dal reclusorio di Fossano, il pregiudicato Giuseppe Ronzani, intagliatore, da Verona, cadeva nelle mani dei carabinieri ad Iseo ed in quelle carceri stava scontando una nuova condanna. E ieri l'altro, mentre era intento alla pulizia in un cortiletto delle carceri, atterrito il custode con un urto corse nell'abitazione del custode stesso e da una finestra, alta cinque metri dal suolo, balzò sulla strada e via di corsa inseguito accanitamente dal custode che un'ora dopo riusciva a raggiungerlo ed arrestarlo.

Un pavimento che precipita. — Lucca, 8. — Ieri è precipitato il pavimento di una casa in via Cittadella, primo piano, presso la fabbrica dei tabacchi, occupata dalla famiglia Galletti che in quel momento si trovava in detta sala riunita a pranzo; c'erano la moglie e sei figli. Un bambino di tre mesi, essendo stato l'ultimo ad essere dissepellito e trasportato all'ospedale vi è morto; gli altri sono rimasti tutti più o meno gravemente feriti.

Pranzo della carità. — Firenze, 8. — Stasera ebbe luogo il pranzo della carità servito a cinquecento poveri dalle signore della nostra aristocrazia. Erano presenti le autorità civili e militari, e l'arcivescovo. Il pranzo è riuscito ottimamente.

Un ricatto nel Viterbese. — Viterbo, 8. — Ieri in queste campagne due malandrini armati ricattarono il possidente Tommasini e lo rilasciarono, dopo di aver ricevuto i denari richiesti. La polizia insegue i malandrini.

Quello che dice un procuratore del re. — Palermo, 8. — Venerdì, in presenza di tutte le autorità civili e militari, del Foro e dei professori dell'Università, vi fu l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello. Pronunziò il discorso il procuratore generale Cosenza. Parlando della mafia, così egli si espresse: « Mi fa sempre una triste impressione sentir rinfiacciare agli italiani che qui si ha la mafia, a Milano la teppa, a Napoli la camorra, a Torino la barabberia, quasi che chi addita il male altrui fosse esente da ogni malanno. In realtà il male della delinquenza è comune a tutto il paese. Da parte mia non saprei scegliere né dare ad alcuna delle varie forme delittuose la preferenza ». — Il Cosenza ha ragione; dappertutto in queste geste si trova sempre la massoneria.

Dalla Provincia

Adorngano

7 gennaio.

Ancora contro la prepotenza. — L'articolo nostro inserito nel Cittadino Italiano, sotto il titolo contro la pre-

potenza, ha suscitato in paese un non piccolo rumore. I liberali si sono scagliati contro con tutta la loro forza del dire. Il Friuli pel primo nel N. 306 col titolo: Tra bande e casse rurali ci si scaraventa addosso, ma trovandosi impotente il povero Gigi, giacché per tale si spaccia, a difendersi, dev'essere dall'argomento nostro, ed approvando tacitamente i fatti esposti ci salta a dire: *la nostra società operaia in seduta 20 Dicembre 1899 stabilì di ritirare una certa somma di denaro ecc... per venire in aiuto all'agricoltura del nostro comune al tasso del 4 1/2 per cento.* Cosa intendete dire con ciò? Non v'accorgete che questa vostra asserzione vi condanna? Dunque anche prima del 20 Dicembre 1899 la società operaia faceva prestiti non però al tasso del 4 1/2 per cento; ma ad un tasso maggiore, che senza accorgervi, lasciate travedere. Con questo voi adimstrate che per causa della Cassa Rurale, e dopo la sua comparsa avete ribassato il tasso dei vostri prestiti; con questo dichiarate d'esser da essa vinti e domati, con questo tributate ad essa un onore, un vanto ch'essa punto non andava in cerca, quello cioè d'aver vinti gli usurai. Con questo voi predicare la benefica opera della Cassa rurale fatta in Tricesimo nello svogliersi di breve tempo, mentre dall'altra condannate la società operaia che in 15 lunghi anni di vita solo dopo il 20 Dicembre 1899 stabilisce di venir in aiuto dell'agricoltura abbandonata e resa difficile pel continuo crescere di tasse fondiarie. Il vostro rangiati poi è troppo espansivo per meritare commenti, giacché da se solo dimostra la vostra complicità nei fatti vergognosi di già esposti in un altro mio articolo. Ma ci sta d'innanzi ancora il B. R. del Giornale di Udine 308 che sotto la rubrica, Attacchi d'Adorngano, ha la somma sfacciataggine e tracotanza di scrivere e peggio ancora di stampare la conferma del nostro asserito che cioè, i liberali Tricesimani operano ed operarono mai sempre in forza d'un favoritismo e protezionismo acquistato ed imposto. Ecco il brano che togliamo e che presentiamo ai lettori scevri d'ogni partito:

Sappiate (così il B. R.) che sine consensu nostrorum, (osservi il lettore che dei nostri fu ed è il Municipio e la forza) Adorngano deve rimanersene là, fermo in attesa delle nostre disposizioni (e poi si verrà a dire che questa non sia prepotenza feudale) nell'impossibilità assoluta di tentare, contro noi, la benchè minima mossa (sempre però finché vi sarà dato di godere un favoritismo imposto ed acquisito). Esso deve in tutto e per tutto dipendere da chi ha in mano le chiavi del potere, (finché però sarà un vostro favorito e finché agirà in conformità delle leggi emanate da altri che non siene voi). Desideriamo concedere sì, (però dopo il dilemma strappato da voi) ma senza obbligazioni senza minacce. (Di quali minacce intendete parlare? di quelle forse che avete fatte voi?) Vorremmo magari, esser larghi (concedo, d'insulti e di calunnie) se mai, ma coll'essere pregati (per invocare l'effetto delle leggi non occorre pregarvi) oggi è così.

Pur troppo oggi è così; denari, favoritismo, calunnie, tutto è permesso sotto il bel Ciel d'Italia purchè s'otenga lo scopo, la meta dei desiati sospiri, da certi, che alle parole dorate, libertà, giustizia, eguaglianza, sostituiscono prepotenza, dispotismo, capriccio. Adorngano, signori, invoca le leggi, giustizia, uguaglianza; ma voi faceste i sordi, ed oggi è così; Adorngano vi presenta il dilemma rovinoso per voi e per i vostri. Adorngano non ha mai mendicato a voi alcun sussidio per la sua Filarmonica, sussidio che avrebbe diritto d'averlo dopo dato alla vostra Banda; perchè sa che il Municipio di Tricesimo ha abbastanza debiti da pagare senza prodigar sussidii ed elargizioni. Adorngano non indisse mai banchetti a brigadieri nominati marescialli, ma ad essi indisse rispetto. Adorngano non chiese mai conto della paga che da oltre 15 anni viene stanziata dall'onorevole Consiglio, per le guardie canestri, ma s'accontenta di pagare e constatare che da 15 anni esse guardie non sussistono. Adorngano non biasimò mai il vostro lusso municipale né il vostro sempre aumentare di salari e di gratificazioni; ma tace e puntualmente paga. Adorngano non cercò mai imporsi, ma s'accontenta di godere la sua piena libertà conforme alle leggi ed ai decreti; ed ossequiente sempre a questi ed a quelli, non chiederà mai feste da ballo con certa speranza di ricevere dalle autorità superiori un no e un no solenne e tondo come il vostro. Adorngano non impedì mai alla vostra Filarmonica d'accompagnare i vostri soci all'ultima dimora anche se morti in Adorngano; ma voi per quei d'Adorngano l'avete fatto e son pochi di che il vedeste. Accompagnavano silenziosi con il lor strumento sotto il braccio, i filarmonici della Banda d'Adorngano, seguiti dalla loro Presidenza e dalla Direzione la compianta salma del giovane Jannis Vincenzo, consigliere d'essa, morto in Adorngano il giorno 28 dicembre 1899 e voi, o rappresentanti del Comune, dall'inveriate dell'ufficio municipale, dove eravate, vedeste svolgersi questa dolorosa scena; ma non udiste poi i pepati commenti ed i biasimi che i forestieri vi facevano. Dopo tutto questo, dopo d'aver voi stessi con le vostre stesse parole e frasi addimstrato ad esuberanza la vostra prepotenza verso Adorngano, che vuole libertà, che chiede giustizia, dopo che voi stessi chiudeste loro la porta in faccia, come non si dovrà rinfacciarvi il titolo di tiranni? Come Adorngano non lancerà sul tavolo del vostro Consiglio il dilemma: O libero passaggio dei suoi morti pel capoluogo accompagnati dalla loro Filarmonica, o cimitero proprio, scuole proprie e separazione di amministrazione? Di chi la colpa? Dai fatti, che non temono smentite, ogni lettore, scevro di partito, facilmente potrà trovare ove stia di casa.

Un liberale.

S. Giorgio di Nogaro

6 gennaio.

Per una fermata sulla linea di Cervignano. — Abbiamo sentito con sommo piacere che il Consiglio supe-

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

Mentre Ginevra parlava così, esse passavano colla carrozza per Grosvenor-gate nel Park-lane. Margaret, che guardava con occhio distratto di fronte a sé, nell'attraversare Grosvenor-street si riscosse, e uscì in una specie di esclamazione. Sua sorella diè un'occhiata lungo la strada, e scorse Frederick Vincent con parecchi giovani che cavalcavano verso il parco.

— Credeva che il signor Vincent non fosse di ritorno che la sera della rappresentazione, disse Ginevra, mentre passavano presso il drappello di cavalieri.

— Ed io pure, rispose Margaret con volto pensieroso.

Nè dissero più una parola finchè non furono giunte a casa.

Mentre stavano nel salotto dove un servitore disponeva in una giardiniera alcune piante che esse avevano comperato, Ginevra disse:

— Non sarebbe meglio scrivere subito alla signora Wyndham che non abbiamo intenzione di andare stasera da lady Tyrrell?

Margaret parve che non udisse, e pose un cespo di rose nel posto di una pianta di azalea con grave danno dei suoi guanti color paglia.

— Devo scrivere? ripeté Ginevra.

— No, grazie.

E Margaret, sedutasi allo scrittoio, prese la penna; ma, richiamata la sorella che usciva dalla stanza, le disse:

— Pensandoci bene, credo che andrò da lady Tyrrell. E tu che farai?

— Hai piacere che venga anch'io?

— No, se preferisci rimanere a casa.

— Allora verrò, disse Ginevra, andandosene nella sua stanza.

Ella si sentiva ansiosa per Margaret. Un po' di tempo avea stimata la felicità di lei sicura, ed ora pareva che una nube leggera come la prima che sorge in un cielo estivo, sovrastasse sull'avvenire che era sembrato tanto sereno. Il colonnello Leslie pranzò fuori di casa quel giorno, e le due sorelle rimasero di nuovo sole dopo il desinare; esse, avvicinata una tavola alla finestra per approfittar degli ultimi momenti di luce, e spalancate le imposte per godere della scarsa frescura di quella sera d'estate, si sedettero una colla sua carta da scrivere, l'altra col manoscritto in cui era occupata. Ma le loro penne rimanevano oziose, i loro volti erano gravi. Margaret sembrava tutta immersa nelle sue riflessioni, di quando in quando scriveva una riga, e quindi seguiva collo sguardo gli ac-

cenditori dei fanali che correvano da uno all'altro come se la loro occupazione avesse per lei la più grande attrattiva. Ginevra dava prova di maggiore attività nello scrivere, ma di quando in quando guardava sua sorella. Essendosi incontrati i loro occhi, Margaret sorrise, e disse:

— Come procede miss Milner?

— Non penso a miss Milner, ma...

— A chi? chiese Margaret.

— A miss Leslie, rispose Ginevra con un sorriso piuttosto malinconico.

— E che pensavi di essa?

— Che desidererei, o quanto desidererei, che ella avesse una sorella maggiore, una sorella che ella stimasse così da non diffidare dei suoi consigli, che lasciandole leggere nel suo cuore avesse il diritto di leggere in quello di lei; una sorella, continuò Ginevra sempre più commossa, che non avesse perduto ogni ragione di ammonire gli altri, eccetto quella che le appartiene per la triste esperienza fatta nel dolore.

Nel dire ciò Ginevra piangeva. Margaret arrossì, e fissò gli occhi nella carta che avea sulla tavola, senza dir nulla.

— Ti deve sembrare una gran presunzione la mia se ti parlo in tal modo, Margaret, proseguì Ginevra; tu hai avuto per me tutto l'affetto, le tue parole non furono mai dure verso tua sorella, nei tuoi occhi non lessi mai il disdegno, e nella mia anima sentii tutto il

valore di tale bontà. Carissima sorella mia, per quanto il mio cuore ha patito, per quanto patisce ogni giorno, senza che io osi parlarne, ascoltami, e pensa a quello che dico prima di allontanarti di una linea dalla via della verità e della schiettezza, prima che tu annehbi i tuoi occhi così che essi non possano illuminare il tuo cuore.

— Sarebbe un gran vantaggio per noi tutti, rispose Margaret, se ci dicessimo vicendevolmente la verità. Ma poichè pare che ciò sia impossibile, dobbiamo fare ciascuna il meglio che possiamo seguendo la nostra propria via.

Sul volto di Ginevra apparve un'aria delusa, ed ella prese di nuovo la penna con quella silenziosa rassegnazione che commoveva sempre Margaret. Questa la guardò con affetto, quindi volse gli occhi al soffitto, e di lì a qualche istante si pose a scrivere un'altra pagina della sua lettera; sulle sue labbra spuntò un sorriso, quindi ella divenne grave di nuovo, e, posta la lettera sul manoscritto di Ginevra, disse:

— Leggi.

E le indicò col dito le seguenti linee:

« Se mi chiedete, caro Walter, ciò che io ho veduto di più bello a Londra, devo rispondervi: Ginevra; ciò che di più straordinario: Ginevra; ciò che di più inesplicabile: la sua indole; ciò che di più singolare: la sua condizione nella famiglia e nel mondo. Ella inspira
(Continua)

riore dei lavori pubblici manifestò il parere che la proposta in data 19 settembre u. s. della Società Veneta per l'impianto d'una fermata fra la stazione nostra ed il confine austriaco e precisamente a Torre di Zuino, possa con qualche avvertenza meritare la ministeriale approvazione. La nostra bassa avrà così una notevole comodità.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 10 — s. Agatone Pp.
Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 10 — Casarsa, Mortegliano.

Pellegrinaggio Friulano a Roma. — L'on. Commissione diocesana per il Solenne Omaggio comunica: La partenza del Pellegrinaggio Friulano a Roma è stabilita per l'11 marzo p. v. Le iscrizioni si ricevono a tutto 31 gennaio 1900, presso il segretario cav. Ugo Loschi, in Udine, via della Posta n. 16. Ogni pellegrino per poter ritirare la tessera, indispensabile per usufruire degli eccezionali ribassi ferroviari, dovrà presentare un certificato del proprio parroco di buona e morale condotta. Il costo della tessera è di L. 1.50 per la terza classe, L. 2 per la seconda e L. 3 per la prima. Essendovi ancora pochi letti gratuiti disponibili, e venendo data la preferenza a coloro che per primi ne fanno domanda, si raccomanda a chi li desidera, di iscriversi subito. Le domande di tessera dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

A giorni saranno diramati gli avvisi coi prezzi del biglietto ferroviario da ogni singola stazione.

Per l'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II sventolano bandiere abbrunate dagli edifici pubblici, compreso il Municipio, e da poche case private. Chi vuol leggere per tale circostanza un compito di scuola può leggere l'articolo di fondo del *Giornale di Udine*.

Grazie dotati. — Elenco delle grazie dotati da lire 50 cadauna estratte a sorte il giorno 7 gennaio 1900 nella Fabbrica della chiesa parrocchiale di San Giacomo Ap. in Udine, Opera pia «Fondo grazie dotati»:

Scorsolini Giovanna di Giovanni, Clocchiatti Anna fu Giovanni, Bianchi Antonia di Pietro, Tomadini Natalia fu Giacomo, Botto Filomena di Leonardo, Migotti Antonietta di Vincenzo, Gozzi Orsola di Gio. Batta, Spongghia Ermenegilda di Carlo, Degano Ida di Pietro, Fumolo Caterina di Angelo, Vendramini Teodolinda fu Giovanni, Bassi Maria di Antonio, Pittaro Antonietta di Antonio, Benvenuti Pierina di Francesco, Giacomini Lucia di Antonio, Cucchini Antonia di Giovanni, Blasono Maria di Pietro, Valente Clelia fu Antonio, Nardesi Giuseppina, Feruglio Armida di Angelo, Campanotti Emilia di Giacomo, Di Bert Lucia di Policarpo, Chiarandini Maria di Leonardo, Fantoni Antonietta fu Domenico, Zanoni Palmira di Girolamo, Gasparini Metilde di Gio. Batta, Venier Teresa di Carlo, Pasquotti Romola di Antonio, Brunetti Alda di Giovanni, Maseri Adele di Ettore, Persello Domenica, Driussi Maria di Pietro, Barbetti Caterina di Francesco, Stropelli Ines di Antonio, Chiaruttini Italia di Luigi, Capelletti Maria fu Domenico, Pravisani Raffaella di Valentino, Berletti Amelia di Carlo, Stefanutti Maria fu Giacomo, Toderò Angela fu Simone, Luca Teresa fu Paolo, Quaino Ermenegilda di Mattia, Greatti Elena di Gio. Batta, Zilli Anna di Valentino, Stringhetti Italia fu Gio. Batta.

Consiglio Comunale. — Nella seduta di sabato 12 corrente (ore 8 pom.) il consiglio comunale tratterà sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione di diversi prelievi sul bilancio fatti dalla Giunta municipale.
2. Pareggiamento del posto di applicato alle fabbriche (II classe) della sezione tecnica agli altri posti di applicati (I classe). Seconda lettura.
3. Consuntivo 1898 del civico ospitale.
4. Lascito di Toppo. Alienazione di un terreno in San Giorgio di Nogaro. Acquisto di una casetta in via Cavour adiacente ad altra casa di ragione del lascito.

5. Interpellanze del consigliere signor Pietro Sandri:

a) sui motivi per i quali ancora non fu bandito il concorso al posto di ingegnere municipale aggiunto;

b) sull'osservanza dell'orario da parte degli impiegati municipali e sugli emolumenti che in aggiunta allo stipendio percepiscono alcuni dei medesimi a carico del bilancio comunale.

6. Dimissioni del sindaco e degli assessori municipali. Nomina del sindaco, di sei assessori effettivi e di due supplenti.

In seduta privata

1. Gratificazione ai messi urbani. Seconda lettura.

2. Scuole comunali. Aumento di stipendio ad un insegnante. Seconda lettura.

3. Assunzione a carico del Comune del quoto di pensione liquidato dal Monte Pensioni alla già maestra comunale Perissinotti-Driussi e sgravio parziale della pensione assegnatale dal Comune.

4. Istanza della vedova del già custode del Lazzeretto comunale per un sussidio.

Ancora sul discorso per l'inaugurazione dell'anno giuridico. — L'avarietà dello spazio ci costringe ieri a ridurre a brevissimo la seconda parte dell'esauriente discorso tenuto dal D.r. Ronga.

Ora, per supplirvi, vogliamo accennare alla nota predominante espressa sul lavoro dei pretori e sintetizzarla meglio il finale del discorso.

Parlando dei pretori ed in materia penale, disse: Furono 1748 le cause penali dei pretori, si dice, contro 1679 dell'anno 1897. Questo risulta quasi per intero dalla Pretura di questa città, la quale segna in confronto del detto anno un numero quasi triplo di sentenze e procedimenti e rappresenta nel 1899 quasi il terzo del lavoro totale delle preture del circondario e di molto superiore a quella di Cividale, alla quale per la sua importanza venne assegnato un vice pretore di carriera.

Si sente quindi cosa gradita di fare una eccezione al suo sistema col tributare al titolare di questa Pretura il meritato elogio per grave lavoro civile e penale, che da solo o con scarso aiuto compì.

Nella conclusione disse, che nell'insieme si ha qualche speranza di miglior avvenire; a ciò conseguire occorre somma concordia di intendimenti di quanti sta a cuore il progresso morale; così si risolveranno i gravi problemi economici e morali dal nostro secolo preparati. Le nostre generazioni spesso si lasciarono trascinare dal miraggio di una felicità irraggiungibile e caddero in periodi di crisi nelle quali quasi disperarono della perfettibilità umana, perchè nel momento dell'entusiasmo dimenticarono che una legge immutabile regola l'andamento del progresso. Contro di essa è ugualmente vano l'agire ed il reagire, l'umanità deve seguire la sua legge e coloro che vogliono accelerarne di troppo il cammino, come quelli che vogliono frapporre degli ostacoli bene spesso non conducono che a perturbamenti. Ciò si avverrà con una evoluzione progressiva diretta da saggia opera e così avverrà il miglioramento anche delle pratiche discipline morali. Fa fede che ciò si avveri perchè ha fede nel progresso umano. E sicura colate la pace universale.

Se è permesso, facciamo una osservazione. Nell'elenco delle offerte pro Turate pubblicato ieri nella *Patria del Friuli*, troviamo un'offerta di L. 3 dell'avv. Erasmo Franceschinis, assessore dimissionario. Era dunque contrario il Franceschinis alla Giunta che non ne volle sapere del Comitato pro Turate?... è egli contrario del Paese, che della Turate — *et pour cause* — non ne vuol sapere?

La triste fine di un professionista. — I lettori del *Cittadino* ricordano quell'oculista dott. Borghi, che l'anno scorso tenne conferenze sui rimedi pratici per la conservazione della vista, e che poi in un momento di alienazione mentale cercò togliersi la vita, tanto che dovettero per prudenza ricoverarlo all'Ospedale civile, riparto maniaci. Egli non guarì della sua malattia nervosa che lo ridusse alla mania di persecuzione. Sabato sera, a Viareggio, si suicidò con un colpo di rivoltella in bocca.

Corte d'Appello di Venezia.

— **Assoluzione.** Zambon Maria di anni 62, fu condannata dal Tribunale di Pordenone alla detenzione per mesi 2, giorni 15 ed a lire 83 di multa per omicidio colposo. La Corte assolse l'imputata difesa dall'avvocato G. B. Cavarzerani.

Vendita stabili. — La Congregazione di Carità ricorda a chi può avervi interesse che giovedì 11 corr. gennaio a schede segrete si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni stabili dell'O. P. Venturini della Porta siti in mappa di Udine esterno (S. Gottardo) e divisi in sette Lotti. Si procederà alla delibera provvisoria anche se vi sia una sola offerta. (Vedi avviso d'asta 9 dicembre 1899 N. 2744.)

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 31 dic. al 6 gennaio 1900

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	5
Morti	1		1
Esposti	1		1
Totale N. 17			

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Bosdaves fornaciaio con Maria Patroncinio tessitrice — Beniamino Zavagno muratore con Elisabetta Mindotti contadina — Luigi Franzolini operaio di ferriera con Maria Vancini contadina — Giuseppe Feruglio muratore con Caterina Tion tessitrice — Carlo Bevilacqua negoziante con Madalena Torelli casalinga — Antonio Passone braccante con Caterina Boem casalinga — Giovanni Degano falegname con Enrica Romanelli sarta.

Matrimoni

Carlo Fachini ingegnere con Nadeia Picecco agiata — Gregorio Mestroni fornaciaio con Teresa Bonaldo contadina — Luigi Fasano falegname con Amalia di Martin contadina.

Morti a domicilio

Maria Raffael Brusutti di Giovanni di anni 32 casalinga — Carl'Antonio Bonfini fu Giorgio d'anni 75 agente privato — Giovanna Carlig-Carletti fu Stefano d'anni 73 casalinga — Eleonora Tuzzi di giorni 15 — Giuseppe Degano di Francesco d'anni 40 conciapelli — Alfonso Treves fu Domenico d'anni 76 r. pensionato — Liva Roldo-Puppi di Girolamo di anni 50 casalinga — Agata Franzolini fu Valentino d'anni 64 contadina — Carlo di Biaggio fu Gio. Batta d'anni 75 cameriere — Anna Adami-Pinzani fu Osualdo d'anni 73 casalinga — Fuggero Zanetti di Antonio di giorni 8 — Teresa Venier-Martini fu Valentino di anni 53 casalinga — Erasmo Bergagna di Angelo di giorni 10 — Rosa Schiavinato-Fabris fu Ambrogio d'anni 40 civile.

Morti nell'Ospedale Civile

G. B. Bizi di G. B. d'anni 40 agricoltore — Vittoria Tedeschi Zanini fu Luigi d'anni 36 serva — Gio. Batta Miani fu Giovanni d'anni 85 r. pensionato — Albina Franzoni fu Vincenzo d'anni 34 casalinga — Domenico Jacuzzi fu Bernardino d'anni 75 possidente — Vincenzo Moretti fu Antonio d'anni 81 agricoltore — Luigi Tilatti fu Antonio d'anni 73 falegname — Maria Nardini-Michelini fu Natale d'anni 56 contadina — Giovanni Vacciani d'anni 24 vetturale.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Pelsi di mesi 2. Totale N. 24 dei quali 3 non appart. al Com. e di Udine.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

	all'ettolitro
Granoturco	da lire 9.75 a 11.10
Giallone	da lire — a 11.80
Cinquantino	da lire 9.55 a 9.75
Sorgorosso	da lire — a 6.55

Castagne da lire 7.50 a 10 al quintale. Fagioli della pianura da lire 16 a 18 al quintale — Fagioli dell'alta da lire 26 a 30 al quintale.

Burro da lire 1.95 a 2.15 il chilogr. Uova (alla dozzina) da lire 1.08 a 1.20.

Dispacci slottati e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Un indirizzo

al ministro degli esteri

Vienna, 9. (P.) — Ieri venne pubblicato il testo della relazione della commissione per gli esteri della Delegazione ungherese sul bilancio degli esteri. La relazione invita la delegazione ad approvare, senza riserve, l'indirizzo del ministro Goluchowsky sia dal lato direttivo, sia da quello esecutivo e di esprimere a Goluchowsky calda riconoscenza per la poli-

tica abile, degna ed efficace da lui seguita.

Scioperi cessati

Graz, 9 (P.) — Gli operai minatori del bacino carbonifero di Koe-flach hanno ripreso sin da ieri il lavoro. Nella pacifica soluzione dello sciopero vi ebbe gran parte il Commissario governativo.

Saint-Etienne, 9 (P.) — Lo sciopero dei minatori è cessato. In tutte le miniere venne ripreso il lavoro.

Un principe di più

Kiel, 9. — La principessa Enrico ha dato alla luce un principe.

Il servizio ferroviario in Austria

Vienna, 9 (P.) — Causa il pessimo servizio ed i grandissimi ritardi che da vario tempo si vanno succedendo sulle linee esercitate dalla Meridionale (*Südbahn*), il Governo fece a questa delle serie rimostranze delle minacce. Ora, si spera che il servizio procederà alla meno peggio. — (Ed in Italia? In Italia agli azionisti delle nostre ferrovie sta solo a cuore l'aumento dei lauti dividendi, i grossi bonets fanno il comodaccio loro, ed il pubblico paga e profumatamente paga).

L'apertura della Dieta prussiana

Berlino, 9. — Apertasi la Dieta prussiana, Hohenuhe lesse il discorso del trono annunziante che ripresenterà alla Dieta il progetto relativo ai canali e constatante le ottime condizioni finanziarie.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 — UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LAVORATORIO PELLICERIE

DEPOSITO PELLI

Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapièdi — Tappeti ecc.

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione

Prezzi da non temere la concorrenza

Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Sciarpie — Scialli — Guanti — Calze ecc.

Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.

Augusto Verza

Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia.

Il Laboratorio è sito in Via Ginna-sio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negoziò Verle.

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita

Monsignor Vincenzo Nussi. — Manuale Educativo ed Istruttivo, con citazioni di vari autori commentate e illustrate ad uso della gioventù studiosa. Volume di pag. 160 L. 1,50 la copia.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla pasticceria DORTA e C., Mercatovecchio N. 1.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 gennaio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.20
Italiana Italia	L.	98.92
Exterieur	fr.	66.07

AZIONI

Mediterranee	L.	536.—
Banca d'Italia	>	905.—
Edison	>	398.—
Costruzioni Venete	>	77.—
Napoleoni	>	21.41

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.27
Sterline	>	27.08
Marehi	>	131.95
Fiorini	>	222.80

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 92.20
Tendenza calma.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Murse - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

gli Oli d'Oliua
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilment digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 >>
Soprafino > 1.75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti: nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI EBBRATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - *Romanso* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - *Romanso* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1.50.

IV. Anno di Esercizio - 1899
Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieridel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.